

utilità, e in tutto e per tutto degna della rinascita spirituale della Patria. (*Vivissimi applausi — Molte congratulazioni.*)

#### Chiusura della votazione segreta.

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la votazione segreta ed invito gli onorevoli segretari a procedere alla numerazione dei voti. (*Gli onorevoli segretari numerano i voti.*)

#### Presentazione di un disegno di legge.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle comunicazioni.

**CIANO, ministro delle comunicazioni.** Mi onoro di presentare alla Camera il seguente disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 febbraio 1927, n. 325, concernente l'espropriazione e passaggio al Demanio marittimo assegnato al Consorzio autonomo del porto di Genova del terreno necessario alla sistemazione del promontorio di San Benigno.

**PRESIDENTE.** Questo disegno di legge sarà inviato alla Giunta del bilancio.

#### Si riprende la discussione sul bilancio della istruzione.

**PRESIDENTE.** Riprendendo la discussione sul bilancio dell'istruzione, ha facoltà di parlare l'onorevole Besednjak.

**BESEDNJAK.** Onorevoli colleghi, nel mio ultimo discorso sul bilancio dell'istruzione pubblica io criticai la politica che si faceva nei confronti dei maestri slavi. Segnalai al ministro e alla Camera che nelle nostre terre...

**DUDAN.** Nostre, non vostre!

**BESEDNJAK...** le autorità scolastiche esercitavano delle pressioni illecite sui maestri slavi di iscriversi nella Associazione Nazionale degli insegnanti fascisti. Denunciai da questa tribuna al Governo che i direttori didattici ed altri funzionari dello Stato costringevano i nostri maestri a dichiarare per iscritto, sul loro onore, di approvare pienamente l'abolizione della loro lingua materna dalle scuole elementari, aggiungendo che altrimenti sarebbero licenziati.

Queste mie esplicite e ferme dichiarazioni suscitarono le più vivaci contestazioni e proteste da parte del ministro dell'istruzione pubblica.

« È completamente falso » — esclamò l'onorevole Fedele — « quello che Ella dice. Ella deve sapere che gl'insegnanti non possono essere obbligati ad iscriversi in nessuna

associazione! Lo possono fare, ma spontaneamente, liberamente, con assoluta libertà di coscienza »!

Alle mie asserzioni esplicite si anteponevano così le ancor più recise affermazioni dell'onorevole ministro. L'onorevole Fedele dichiarava ufficialmente, quale membro del Governo, che gl'insegnanti slavi potevano essere anche contrari all'Associazione Nazionale qualora la loro coscienza glielo imponesse e che da ciò non derivava loro alcun danno.

La mia affermazione — dichiarava l'onorevole ministro in piena Camera — « non può assolutamente temere alcuna smentita ».

Sentirsi qualificato dinanzi all'opinione pubblica italiana e di fronte a voi, onorevoli colleghi, quale uomo capace di mentire...

**FEDELE, ministro dell'istruzione pubblica.** Esagerato!

**BESEDNJAK...** è per me cosa grave. È un dovere verso di me e verso la Camera, quindi, di mettere le cose nei loro veri termini, il che è per me cosa facilissima...

**FEDELE, ministro dell'istruzione pubblica.** Tanto più che il suo discorso sarà riportato poi nei soliti giornali di là del confine. Questo è quello che lei vuole!

**DUDAN.** In questo momento poi!

**BESEDNJAK.** Prego l'onorevole Dudan di non trascinare questa questione di politica interna nel campo della politica estera.

**DUDAN.** Poteva scegliere un altro momento!

Parlando oggi qui e così, ne fa Lei — anche se non lo voglia — questione di politica estera!

**BESEDNJAK.** Non ho fatto mai dipendere il mio atteggiamento verso il Governo da avvenimenti di politica estera.

Lo stesso ministro onorevole Fedele fece pervenire qualche mese dopo le sue solenni proteste, ad una quarantina di maestri slavi che non si erano iscritti all'Associazione Nazionale degli Insegnanti Fascisti, dei decreti in cui annunciava loro di volerli dispensare dal servizio...

**FEDELE, ministro dell'istruzione pubblica.** Non solo per questo, nè per questo, onorevole Besednjak!

Questi insegnanti dovevano essere dispensati dal servizio perchè di sentimenti apertamente anti-italiani! (*Vive approvazioni.*) Il non essere iscritti alla Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti era soltanto un indizio che, insieme ad altri elementi, portava alla esclusione di questi insegnanti dall'insegnamento. (*Vive approvazioni — Applausi.*)